

Nome ..... Classe ..... Data .....

**COMPRENSIONE DI UN TESTO NARRATIVO/1****• Leggi il testo.****Chissà come si divertivano!**

Era un libro antichissimo. "Mamma mia che spreco!" disse Tommy. "Quando uno è arrivato in fondo al libro, che cosa fa? Lo butta via, immagino". "Dove l'hai trovato?" gli domandò Margie. "In casa" indicò lui senza guardare, perché era occupatissimo a leggere. "Di che cosa parla?". "Di scuola". "Di scuola?". Il tono di Margie era sprezzante. "Cosa c'è da scrivere, sulla scuola? Io, la scuola, la odio". Margie aveva sempre odiato la scuola, ma ora la odiava più che mai.

L'insegnante meccanico le aveva assegnato un test dopo l'altro di geografia, e lei aveva risposto sempre peggio, finché la madre aveva scosso la testa, avvilita, e aveva mandato a chiamare l'ispettore della Contea. Era un omino tondo tondo, l'ispettore, con uno scatolone di arnesi con fili e con quadranti. Aveva smontato l'insegnante in tanti pezzi. Una volta finito il lavoro, aveva detto alla mamma: "Non è colpa della bambina, signora Jones. Secondo me, il settore geografia era regolato male". Margie era delusa. Aveva sperato che si portassero via l'insegnante, per ripararlo in officina. Una volta s'erano tenuti quello di Tommy per circa un mese, perché il settore storia era andato completamente a pallino.

Così, disse a Tommy: "Ma come gli viene in mente, a uno, di scrivere un libro sulla scuola?". Tommy la squadrò con aria di superiorità. "Ma non è una scuola come la nostra, stupida! Questo è un tipo di scuola molto antico, come l'avevano centinaia e centinaia di anni fa. Secoli fa". Margie per un po' continuò a sbirciare il libro, china sulla spalla di Tommy, poi disse: "In ogni modo, avevano un maestro". "Certo, che avevano un maestro, ma non era un maestro regolare. Era un uomo". Margie disse: "Io non ce lo vorrei un estraneo in casa mia, a insegnarmi". Tommy rise a più non posso. "Non sai proprio niente, Margie. Gli insegnanti non vivevano in casa. Avevano un edificio speciale e tutti i ragazzi andavano là".

Margie se ne andò in un'aula proprio accanto alla sua cameretta. L'insegnante meccanico, già in funzione, la stava aspettando. Margie stava pensando alle vecchie scuole. Ci andavano i ragazzi di tutto il vicinato, ridevano e vociavano nel cortile, sedevano insieme in classe, tornavano a casa insieme alla fine della giornata. Imparavano le stesse cose, così potevano darsi una mano a fare i compiti e parlare di quello che avevano da studiare. E i maestri erano persone... Margie pensava ai bambini di quei tempi, e a come dovevano amare la scuola. Chissà, come si divertivano!

Asimov, I. (1996). *Il meglio di Asimov*. Milano: Arnoldo Mondadori.

INDIVIDUARE IL SENSO GLOBALE DEL TESTO. COGLIERE LE INFORMAZIONI PRINCIPALI.  
RIFLETTERE SU PAROLE ED ESPRESSIONI PRESENTI NEI TESTI.

Nome ..... Classe ..... Data .....

**COMPRENSIONE DI UN TESTO NARRATIVO/1****• Leggi il testo.****Chissà come si divertivano!**

Era un libro antichissimo. "Mamma mia che spreco!" disse Tommy. "Quando uno è arrivato in fondo al libro, che cosa fa? Lo butta via, immagino". "Dove l'hai trovato?" gli domandò Margie. "In casa" indicò lui senza guardare, perché era occupatissimo a leggere. "Di che cosa parla?". "Di scuola". "Di scuola?". Il tono di Margie era sprezzante. "Cosa c'è da scrivere, sulla scuola? Io, la scuola, la odio". Margie aveva sempre odiato la scuola, ma ora la odiava più che mai.

L'insegnante meccanico le aveva assegnato un test dopo l'altro di geografia, e lei aveva risposto sempre peggio, finché la madre aveva scosso la testa, avvilita, e aveva mandato a chiamare l'ispettore della Contea. Era un omino tondo tondo, l'ispettore, con uno scatolone di arnesi con fili e con quadranti. Aveva smontato l'insegnante in tanti pezzi. Una volta finito il lavoro, aveva detto alla mamma: "Non è colpa della bambina, signora Jones. Secondo me, il settore geografia era regolato male". Margie era delusa. Aveva sperato che si portassero via l'insegnante, per ripararlo in officina. Una volta s'erano tenuti quello di Tommy per circa un mese, perché il settore storia era andato completamente a pallino.

Così, disse a Tommy: "Ma come gli viene in mente, a uno, di scrivere un libro sulla scuola?". Tommy la squadrò con aria di superiorità. "Ma non è una scuola come la nostra, stupida! Questo è un tipo di scuola molto antico, come l'avevano centinaia e centinaia di anni fa. Secoli fa". Margie per un po' continuò a sbirciare il libro, china sulla spalla di Tommy, poi disse: "In ogni modo, avevano un maestro". "Certo, che avevano un maestro, ma non era un maestro regolare. Era un uomo". Margie disse: "Io non ce lo vorrei un estraneo in casa mia, a insegnarmi". Tommy rise a più non posso. "Non sai proprio niente, Margie. Gli insegnanti non vivevano in casa. Avevano un edificio speciale e tutti i ragazzi andavano là".

Margie se ne andò in un'aula proprio accanto alla sua cameretta. L'insegnante meccanico, già in funzione, la stava aspettando. Margie stava pensando alle vecchie scuole. Ci andavano i ragazzi di tutto il vicinato, ridevano e vociavano nel cortile, sedevano insieme in classe, tornavano a casa insieme alla fine della giornata. Imparavano le stesse cose, così potevano darsi una mano a fare i compiti e parlare di quello che avevano da studiare. E i maestri erano persone... Margie pensava ai bambini di quei tempi, e a come dovevano amare la scuola. Chissà, come si divertivano!

Asimov, I. (1996). *Il meglio di Asimov*. Milano: Arnoldo Mondadori.

INDIVIDUARE IL SENSO GLOBALE DEL TESTO. COGLIERE LE INFORMAZIONI PRINCIPALI.  
RIFLETTERE SU PAROLE ED ESPRESSIONI PRESENTI NEI TESTI.